



Michele Cioffi - Associazione Nasi Rossi Clown Therapy

# L'arte del dono



Questo progetto editoriale è stato realizzato con il contributo dell'Associazione LIBERTAS | Dipartimenti Cultura, Sport, Spettacolo

arte

**CASA**SANREMO  
EDIZIONI

©copyright 2024 CASASANREMO EDIZIONI

ISBN: 979-12-82060-04-2

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione è vietato riprodurre questo volume anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche per uso interno o didattico.

I lettori che desiderano informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice possono rivolgersi direttamente a:  
CASASANREMO EDIZIONI  
[www.casasanremo.it](http://www.casasanremo.it)  
[writers@casasanremo.it](mailto:writers@casasanremo.it)

“Cartoline di Natale”- L’arte del dono- è una iniziativa di condivisione artistica ideata dall’artista Lorenzo Basile assieme alla coordinatrice del reparto di ematologia dell’Ospedale A. Tortora di Pagani dott. ssa Carmela Trezza, con la supervisione del primario prof. Catello Califano e con la collaborazione dell’Associazione Nasi Rossi Clownw Therapy presieduta dalla dott. ssa Francesca Colombo.

L’invito che è stato rivolto agli artisti locali e nazionali è quello di realizzare un’opera d’arte formato cartolina o poco più, nella massima libertà di linguaggio e di tema, da donare ai degenti del reparto in occasione del Natale.

Tante sono le cartoline raccolte, a significare il pieno coinvolgimento da parte degli artisti di diverse regioni italiane (Liguria, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Basilicata e Campania) che hanno sposato il progetto.

L’opera nella parte del retro contiene un messaggio augurale da parte dell’artista in modo da creare un “ponte emozionale” con l’ammalato.

Le cartoline donate si caratterizzano per linguaggi differenti (Arte figurativa, astratta, concettuale, arte povera, ecc.), frutto di artisti molto diversi (affermati ed emergenti) per storia ed esperienza, tutti comunque accomunati dal desiderio di portare un po’ di calore umano e di bellezza nel reparto di ematologia.

Il progetto prende spunto dal fenomeno delle cartoline postali «una pratica artistica d’avanguardia che consiste nell’inviare per posta a uno o a più destinatari cartoline, buste, e simili, rielaborate artisticamente.»

In questo caso però “le cartoline di Natale” non sono state inviate ai destinatari del reparto tramite posta, ma sono state consegnate direttamente a mano dai volontari dell’Associazione Nasi Rossi Clown Therapy durante i servizi in Ospedale.

Un affiatato gruppo di lavoro, composto dagli artisti e volontari dei nasi rossi Lorenzo Basile, Orsola Supino e Giovanni Boccia, dalla sig. ra Maria Camagnuolo e dalla Vice Presidente dell’Associazione Nasi Rossi Clown Therapy dott. ssa Giusy Manzo, ha curato nei dettagli l’intera attività progettuale.

L’obiettivo del progetto di rompere l’isolamento degli ammalati attraverso l’arte e far sentire loro tutto il calore umano degli artisti che hanno donato i lavori, si può dire che è stato pienamente raggiunto.

Hanno aderito 76 artisti di ogni parte d’Italia: Anna Crescenzi,

Giovanni Cuofano, Eliana Petrizzi, Giovanni Boccia, Ida Mainenti, Rosanna Di Marino, Vincenzo Piatto, Anna Panariello, Bruno Pagliarulo, Le fate fantastiche- Annarita Basile- Maria Teresa Sgueglia, Rosa Manfredonia, Pio Volpe, Orsola Supino, Enzo Polverino, Elisa Prete, Annamaria Mirabella, Benedetta landolo, Milena Gallo, Marinella Alhora, Mara Caglio, Angela Lapadula, Anna Pellegrino, Hylde Salerno, Fiore Robustelli, Carmen Colonna, Antonella Catalano, Lisa Burelli, Francesca Lucertini, Vanni Gresta, Annamaria Vallario, Domenico Terenziano, Nello Collaro, Maria Collaro, Andrea Collaro, Camillo Collaro, Linda Romano Teodolinda, Bigal Biagio Gallo, Neotto-Nicola Russo, Crescenzo D'Ambrosio, Marianna Battipaglia, Anna Musolino, Alicja Helena, Giovanna Ostuni, Maria Pia Russo, Lucina Robustelli, Rosalba Ascione, Liber Art Francesca Sgambato, Sara Di Costanzo, Silvia Zara D'Ausilio, Flora D'Angelo, Elena Panus, Panus Michelle, Carla Colombo, Luigi Pappacena, Any Ruggiero, Chiara Pepe, Catello Ferrigno, Elvira Landi, Anna Ciufo, Antonella Notturmo, Imma Cioffi, Luciano Romualdo, Ivana Storto, Jole Mustaro, Michela Marasco, Silvia Armenio, Lorenzo Basile, Nuria Savastano, Paola Annunziata, Lorenza Ortolo, Stefania Frigenti, Agata Maresca, Antonella Maione, Enzo landolo, Fabiola Barna.

La coordinatrice

Vice Presidente Associazione Nasi Rossi Clown Therapy  
dott. ssa Giusy Manzo

I collaboratori:

Maestro Lorenzo Basile

Maestro Giovanni Boccia

sig. ra Maria Campagnuolo

dott. ssa Orsola Supino

Scrivere una cartolina a mano è un gesto che porta con sé un senso di nostalgia e di connessione personale che spesso si perde nell'era digitale. Prima che le tecnologie moderne come e-mail, messaggi istantanei e social media diventassero così predominanti, le cartoline erano un modo tradizionale di comunicare, soprattutto durante i viaggi, ma anche nelle occasioni speciali. La bellezza delle cartoline scritte a mano risiede proprio nella loro capacità di trasmettere un messaggio unico e personale, qualcosa che difficilmente può essere replicato con un messaggio digitale. Ecco perché potrebbe essere davvero interessante riprendere questa pratica, anche oggi. Scrivere una cartolina a mano non solo ti permette di condividere un pensiero o un augurio in modo più riflessivo, ma offre anche un'esperienza più intima e memorabile sia per chi la scrive che per chi la riceve. Ogni cartolina scritta a mano ha il suo "carattere": la calligrafia, le parole scelte, e persino il timbro del francobollo raccontano una storia che un messaggio elettronico non può raccontare in alcun modo. Così nasce il progetto "L'arte del dono" dalla voglia di far tornare nella mente e nel cuore di artisti e pazienti questa bellissima arte dello scrivere cartoline di auguri e se poi queste cartoline fossero dipinte a mano.. con un messaggio di augurio per Natale suggellano presente passato e futuro in una sola linea temporale verticale.

Cosa abbiamo voluto ri-creare?

1. \*Un Gesto di Cura e Attenzione\*: Scrivere una cartolina a mano, disegnarla, richiede tempo e attenzione, è un atto lento, quasi si può sentire il rumore silenzioso della penna che volteggia nelle curve delle righe..è un atto così romantico, che diventa rivoluzionario per certi aspetti. In un mondo dove la comunicazione è spesso rapida e superficiale, dove le emoticon hanno impoverito il lessico degli interlocutori , prendersi il tempo per scrivere a mano

dimostra un impegno maggiore, ogni parola è scelta con cura e può essere molto apprezzata dal destinatario.

2. **\*Un Ricordo Tangibile\***: Le cartoline sono oggetti fisici che possono essere conservati nel tempo. Mentre un messaggio digitale può essere facilmente cancellato o dimenticato, una cartolina è un ricordo che può essere conservato come cimelio, magari dentro un cassetto o in un album.
3. **\*Esprimere Emozioni in Modo Personale\***: Scrivere a mano consente di esprimere le proprie emozioni in modo più autentico. La calligrafia, il modo in cui si organizzano le parole, tutto contribuisce a rendere il messaggio più unico e personale.
4. **\*La Magia del Viaggio\***: Le cartoline sono tradizionalmente legate ai viaggi. Inviare una cartolina da un luogo che si sta visitando è un modo speciale per condividere un'esperienza. Nel nostro caso dal luogo dove vive. L'artista che ha realizzato a mano la cartolina vuol far sentire a chi la riceve di essere parte di quel viaggio.
5. **\*La Sorpresa del Postale\***: Ricevere una cartolina inaspettata nella cassetta postale o a mano da persone speciali è un piacere raro oggi. È un momento di sorpresa e gioia, che non può essere replicato con un messaggio istantaneo. La carta, il francobollo, e l'attesa che accompagna la ricezione della lettera o della cartolina sono tutti elementi che contribuiscono a rendere l'esperienza speciale.
6. **\*Connettere Generazioni\***: Le cartoline scritte a mano possono essere un modo per connettere diverse generazioni. I nonni, per esempio, potrebbero apprezzare molto di ricevere una cartolina dai nipoti, così come i genitori potrebbero fare lo stesso con i figli adulti. È un modo per mantenere vive le tradizioni e trasmettere valori legati alla comunicazione personale.
7. **\*Un'Alternativa alla Sovra-Stimolazione Digitale\***: Viviamo

in un'epoca in cui siamo continuamente bombardati da notifiche, e-mail e messaggi. Scrivere una cartolina è un atto meditativo che ti permette di staccare dalla frenesia digitale e di concentrarti su un pensiero specifico. È un momento di pausa, che invita alla riflessione 8. \*Conserva le cartoline\*: Se scrivi cartoline a mano, se le disegni e poi le mandi, chi le riceve sente il bisogno di conservare anche. Una scatola piena di cartoline ricevute può diventare un tesoro di ricordi nel tempo. In definitiva, riprendere la tradizione di scrivere cartoline a mano non solo è un modo per riscoprire una forma di comunicazione più personale e autentica, ma è anche un'opportunità per fermarsi, riflettere e condividere un pensiero con chi ci sta a cuore. In un mondo sempre più frenetico e digitale, un piccolo gesto come questo può davvero fare la differenza. Questo è il progetto "Cartoline di Natale- l' arte del dono.

Ospedale Andrea Tortora di Pagani

Direttore UOC Ematologia  
Prof. Catello Califano

Coordinatrice del Reparto di Ematologia  
Dott. ssa Carmela Trezza

## Restituire la Bellezza

L'arte, in tutte le sue infinite sfaccettature, ha un potere immenso: quello di regalare emozioni, speranza e bellezza. Elementi essenziali soprattutto nei momenti di sofferenza. In particolare, nelle corsie degli ospedali, l'arte è un dono che aiuta a rendere più "umano" un percorso che spesso è davvero solo ripida salita.

I piccoli gesti, anche solo un abbraccio, hanno la capacità di lenire il dolore e favorire la guarigione, facendo sentire i pazienti semplicemente amati.

In qualità di Responsabile del Dipartimento Cultura, Sport, Spettacolo del Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS, ho deciso subito di sposare questo progetto denso di una carica emotiva incommensurabile. Per il Dipartimento che mi onoro di coordinare, è prioritario investire in progetti culturali e solidali in ambienti "forti". Operare all'interno delle strutture sanitarie non è solo un atto di cura, ma un impegno verso la Comunità, in particolare verso le generazioni più giovani. Le ragazze e i ragazzi, spesso i più vulnerabili emotivamente, possono trarre enorme beneficio dal confronto con la bellezza artistica in un contesto di difficoltà.

L'arte non è solo una forma di espressione, ma una vera e propria "medicina". Questi progetti sono occasioni per stimolare la creatività, offrire momenti di riflessione e, al contempo, diffondere messaggi positivi, di resilienza e di speranza.

Il nostro obiettivo deve essere quello insegnare "l'arte del dono" e di restituire, soprattutto ai Giovani, il potere della bellezza, la possibilità di "cura" e l'opportunità di crescita.

Michele Cioffi

Responsabile del Dipartimento Cultura, Sport, Spettacolo del Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS

## Il volontariato è un dono grande

Il “dono” di sé stessi agli altri è la parola-chiave della missione dell'Associazione Nasi Rossi Clown Therapy.

Donare la parte migliore del proprio cuore è una pratica che ha il potere di trasformare la realtà, soprattutto nei contesti più difficili. Il volontariato e l'associazionismo svolgono un ruolo fondamentale nell'offrire sostegno e speranza, in particolare in ambienti ospedalieri dove il dolore e la sofferenza spesso regnano sovrani.

I volontari dell'Associazione Nasi Rossi Clown Therapy, quando entrano in corsia, portano nei reparti ospedalieri un sorriso, un abbraccio, un gesto che, pur nella sua semplicità, può lenire la solitudine e la paura dei pazienti e dei loro familiari.

Il lavoro di Nasi Rossi Clown Therapy si inserisce in un ambito dove il bene più grande che si possa dare è proprio la presenza empatica, il dono del tempo e dell'attenzione disinteressata. I malati, specialmente quelli che affrontano malattie gravi come i tumori, hanno bisogno di più di cure fisiche: necessitano di un sostegno emotivo che aiuti a superare la quotidianità dell'ospedale.

Da quando è nata la nostra Associazione, come nel caso del Reparto di Ematologia dell'Ospedale “Tortora” di Pagani che ringrazio, ci siamo sempre relazionati con personale dirigenziale, medico e paramedico eccellente, attendo al lato umano delle cure. Il sorriso di un volontario o una risata spontanea portano un sollievo impagabile, creando una sorta di ponte tra la realtà della malattia, della medicina e un mondo di speranza e umanità.

Abbiamo la fortuna di avere alcuni validissimi pittori tra i nostri volontari e questo ci ha fatto toccare con mano il valore aggiunto dell'Arte, in particolare dell'arte pittorica, nelle relazioni umane con i pazienti. L'Arte è uno dei più potenti strumenti di comunicazione e di terapia dal punto di vista anche sociologico.

Nei reparti di oncologia, dove il carico emotivo è particolarmente pesante, l'arte può alleggerire l'atmosfera, offrendo “distrazione” e stimolando una creatività positiva nei pazienti che aiuta anche a

reagire contro le patologie.

Noi offriamo ai nostri volontari corsi continui di aggiornamento per prepararli al meglio al servizio in ospedale affinché l'impegno prettamente altruistico contribuisca a costruire un ambiente di degenza meno opprimente possibile. Per combattere contro una malattia c'è bisogno di umanità.

Francesca Colombo

Sociologa, Presidente Nasi Rossi Clown Therapy

La parola scritta, la lettera, è stata in tempi remoti l'unico modo per collegare persone lontane tra loro. I tempi erano dilatati ma le emozioni restavano inchiostrate sulla carta per tutto il tempo necessario e non perdevano la loro carica emotiva neanche passando di mano in mano fino a raggiungere il destinatario.

Diversi artisti comunicavano tra loro o con i loro cari attraverso le lettere. Alcuni sono diventati particolarmente famosi, come quelli di Van Gogh a suo fratello. Poi il passo successivo: associare al grafema l'immagine, affidargli il compito di comunicare un messaggio, di diventare arte concentrata in formato ridotto, una forma ibrida che può unire immagine e scrittura, essere elaborata con varie tecniche e avere l'obiettivo di formare una connessione tra gli artisti nel mondo, affidandosi alla rete postale.

Nonostante ci fossero dei precedenti già con le avanguardie storiche, è con il movimento Fluxus che viene rivendicata la definizione di "mail artist", la quale assume anche una sua valenza concettuale e ideologica. Ci si trova di fronte, sempre di più, col tempo, con la globalizzazione e l'accesso a internet, a una vera e propria comunità globale di artisti con intenti anche umanitari, sociali o comunque di interesse comune.

Nonostante le dinamiche e le procedure possano essere diverse, ciò che accomuna questo progetto alle cartoline postali è soprattutto la volontà di creare legami, intrecciare vite e storie attraverso l'atto e il prodotto artistico, che associa il gesto quotidiano (scrivere un biglietto d'auguri) al hic et nunc dell'opera d'arte.

Le provenienze sono diverse, le regioni anche, così come gli stili e il background degli aderenti, ma il centro focale è solo uno: l'ospedale di Pagani, o meglio i suoi ospiti.

Un esempio di arte e solidarietà che porta a gran voce il messaggio che aiutare uno significa in qualche modo aiutare tutti.

Dott. ssa Valentina Basile

critica d'arte

## La vitale cultura del dono

Per avere un'idea della felicità umana, bisogna guardare negli occhi i bambini quando ricevono un dono. Non parlano, sorridono. Quel sorriso, enigmatico e sottile, è il simbolo del loro consenso e gradimento. Non lo dicono, ma lo lasciano capire. Forse da grandi saranno espliciti e ricorderanno l'evento, nel senso letterale del "ricordo" (che significa "trarre fuori dal cuore"). E la parola "dono" rimbomberà nel silenzio dell'universo con le sue due "o", che indicano con la loro rotondità la perfezione. Di certo, non si tratta del prosaico "regalo", che è quello che anticamente veniva consegnato dai sudditi al re.

Per qualificare il dono basta collegarlo a quattro aggettivi: cardinale, ancestrale, universale, vitale.

Dono: parola cardinale, perché si pone come principio e cardine originario di ogni modello sociale (visto che anche la cultura, come visione del mondo, è un dono da parte di chi sa a chi non sa ancora).

Dono: parola ancestrale, perché è consona -pur in una società moderna- al ritmo di vita degli antenati.

Dono: parola universale, perché il concetto è diffuso in tutto il mondo. Senza il dono non c'è "società", perché solo insieme si realizzano gli obiettivi del viver sociale.

Dono: parola vitale, perché può dare la vita nel caso della donazione di un organo.

In sostanza, fra i più nobili doni fatti agli uomini, vi sono quelli in cui spesso non si dona qualcosa di materiale, ma di immateriale, di sottile, di impalpabile, eppur profondamente percepibile.

Il vero dono si verifica quando si dona non "ciò che si ha", ma "ciò che si è". "Ciò che si è" sono le qualità psicologiche (come la disponibilità, la gentilezza, la resilienza) e le qualità culturali (lo studio inteso come formazione o come l'apertura a discipline di frontiera). Una scuola, ad esempio, incentrata sul rispetto dei grandi Valori (Libertà, Giustizia e Umanesimo) offre al giovane su un piatto d'oro il meglio della cultura democratica dello scorso Millennio. I giovani di questa Scuola avranno a disposizione tasselli valoriali che li avvantaggerà e consentirà di tenersi lontano dalla violenza e dal bullismo, dal razzismo e dalla scelta estrema e terribile del femminicidio. Amore significa amare la vita e le

persone, amare la dolcezza degli animali, la musica degli alberi, il miracolo della natura.

Il vero dono non è quantificabile o misurabile, ma rende lieti e felici (potremmo dire "beati", secondo il linguaggio delle Beatitudini) sia coloro che fanno il dono sia coloro che ricevono il dono.

Per saper donare, bisogna avere tre cuori:

- il cuore della sincerità che liberamente sceglie il destinatario del dono;

- il cuore della fede che crede nella ragione del Bene;

- il cuore della passione che tutta si dona alla persona scelta.

Certo, oggi è difficile parlare di valori ai giovani in una società appiattita su un hic et nunc alienante e spiazzante, su una ricerca del bello esteriore e del successo facile, sullo svolgimento di una attività tesa al profitto a qualunque costo. Ma, proprio per la difficoltà di affermazione di un messaggio forte, tutti devono puntare su una scommessa: promuovere una campagna solidale in cui prevalgano l'importanza dell' "altro, a cui possiamo donare solidarietà, collaborazione e desiderio di migliorare.

Franco Salerno  
Socio-antropologo, scrittore, saggista, giornalista

## Anche la lettura è una “medicina” potente

Scrivere e leggere di “doni”, soprattutto tra le corsie di Ospedale, è terapeutico. È una forza che può attraversare il cuore di chi li riceve, spesso in modi che vanno al di là delle parole. Quando l’arte (di dipingere, di scrivere o di leggere) diventa mezzo di guarigione, tesse un filo invisibile che lega il creatore al destinatario, aprendo spazi di riflessione, consapevolezza e speranza.

Per chi si trova costretto in un letto d’ospedale, l’arte pittorica e la lettura si trasformano in strumenti di catarsi, offrendo ai malati qualcosa che va oltre la medicina: un respiro di bellezza e di vita.

Immaginate un ospedale dove, accanto a fredde macchine e grigie medicine, si affacciano opere d’arte coloratissime: quadri che raccontano di storie lontane, di volti luminosi, di emozioni dimenticate... quella vista diventa un balsamo per l’anima, un momento di sollievo dal dolore fisico. Le corsie, che spesso portano con sé il peso della sofferenza, della responsabilità e della solitudine, si trasformano quando la luce di un quadro entra a far parte del quotidiano. L’arte, infatti, ha la capacità di offrire una prospettiva nuova sulla realtà, di distogliere l’attenzione dalla malattia per rivolgerla verso una dimensione che non ha più confini reali.

Anche la lettura può diventare un “miracolo”: una porta aperta verso mondi lontani, un viaggio che non richiede spostamenti fisici. I libri, come la pittura, sono luoghi dove l’anima può riposare per ricaricarsi, dove si ritrovano le parole per esprimere ciò che non si riesce a dire, dove si può fare pace con sé stessi e con gli altri. La lettura di storie di speranza, di coraggio e di rinascita è un inno alla resilienza umana e una via per curare anche le ferite invisibili che la malattia lascia nel cuore.

Donare la propria arte attraverso un libro, allora, diventa un atto di grande generosità.

Quando si dona al malato la possibilità di entrare in contatto con una visione altra, si regala una possibilità di rinascita. In questo scambio, l’arte diventa il ponte che collega il dolore alla speranza, che fa dell’espressione un atto di amore e di solidarietà.

L’arte, in tutte le sue molteplicità, non è mai solo un atto estetico, ma una pratica che rigenera, restituendo all’individuo un senso

di pienezza e di connessione con l'universo. Attraverso di essa, ogni donatore non fa che accorciare la distanza tra sé e il mondo, costruendo spazi di rifugio e di cura.

Erano le 11 di mattina di un lunedì di inizio settembre. Pioveva. Però, faceva caldo. Il mio amico e pittore Lorenzo Basile mi raccontò una storia che ancora adesso mi inonda di brividi: un paziente del Reparto di Ematologia dell'Ospedale "Tortora" di Pagani aveva trovato, tra le sfumature verdi di un dipinto, la sua serenità eterna. In quel dipinto, tanti ci vedono ancora oggi il volto di Cristo. Non c'è stato bisogno di molte parole tra di noi, abbiamo subito pensato di realizzare un e-book che potesse "volare" tra le mani di tutti gratuitamente per donare attimi di breve ma prezioso conforto. Ringrazio, pertanto, tutti quelli che hanno lavorato e continuano a lavorare a questo progetto. Un grazie speciale a "Casa Sanremo Edizioni", che ha subito accolto con grande entusiasmo l'idea di inserire questa pubblicazione nella sua prestigiosa Collana "Arte", e a Michele Cioffi, Responsabile del Dipartimento Cultura, Sport, Spettacolo del Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS, che ha reso possibile la pubblicazione.

Colui che scrive o dipinge per gli altri non sta semplicemente offrendo una parte di sé, ma sta costruendo un ponte verso la salvezza.

Viridiana Myriam Salerno

Giornalista professionista

## OLTRE

Andare  
tra i rivoli dei pensieri  
per scoprire distese nuove  
praterie di baci  
di pace e amore  
per dare al cuore  
linfa pura  
e agli altri intorno  
il sapore di un nuovo regno  
oltre ogni limite  
sfruttando il volo planare  
di uccelli migratori.

Nicola Esposito

FORSE DOMANI  
IL DONO

Perdersi tra i filari  
del cielo appesi  
tra infiniti chiaroscuri  
indecifrabili.  
Ho finito il mio tempo  
e resto a guardar le stelle.  
Forse domani  
il dono.  
E sarà forza  
per continuare insieme.

Nicola Esposito

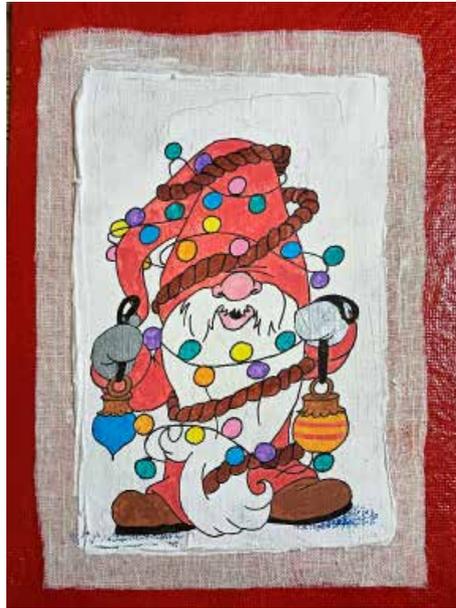
“Cartoline di Natale”- L’arte del dono



Angela Maresca



Alycia Helena



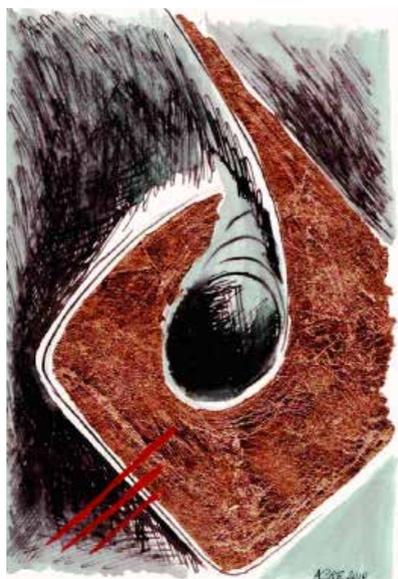
Andrea Corallo



Angela Lapadula



Anna Ciufo



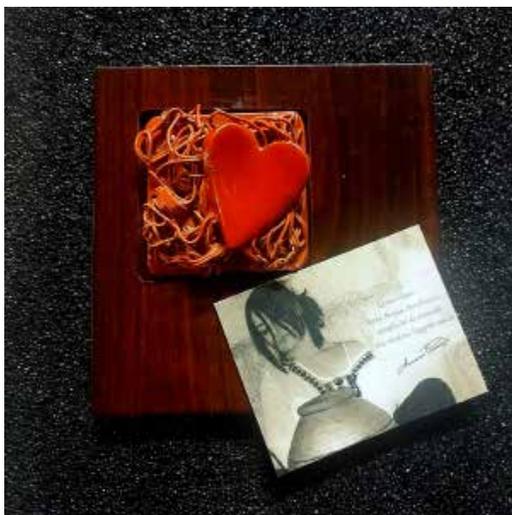
Anna Crescenzi



Anna Maria Vallario



Anna Musolino



Anna Panariello



Anna Pellegrino



Annamaria Mirabella



Antonella Catalano



Antonella Maione



Antonella Notturmo



Any Ruggiero



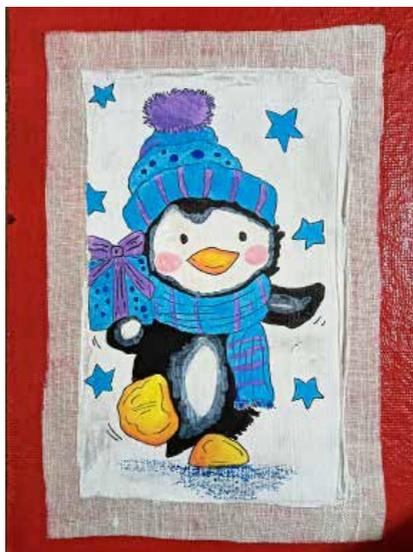
Benedetta landolo



Bigal - Biagio Gallo



Bruno Pagliarulo



Camillo Collaro



Carla Colombo



Carmen Colonna



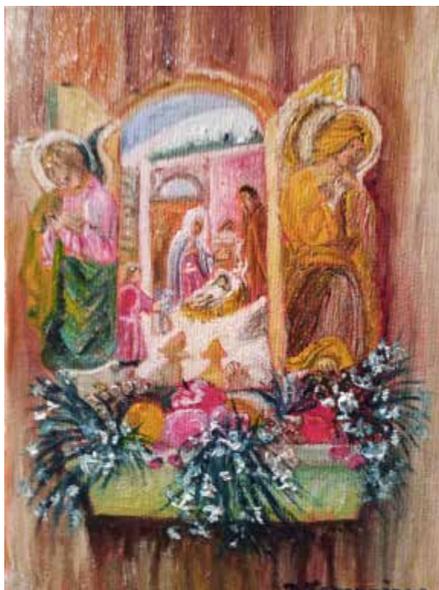
Catello Ferrigno



Chiara Pepe



Crescenzo D'Ambrosio



Domenico Terenziano



Elena Panus



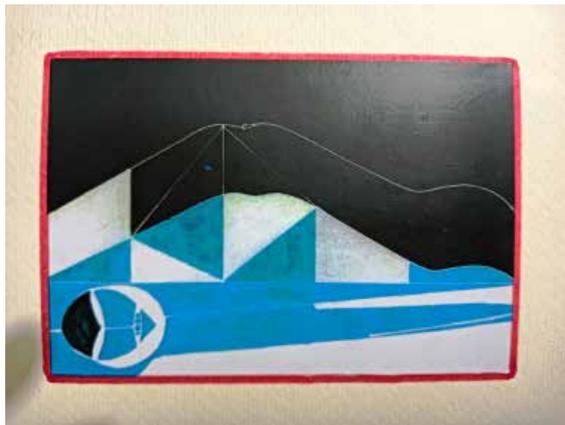
Eliana Petrizzi



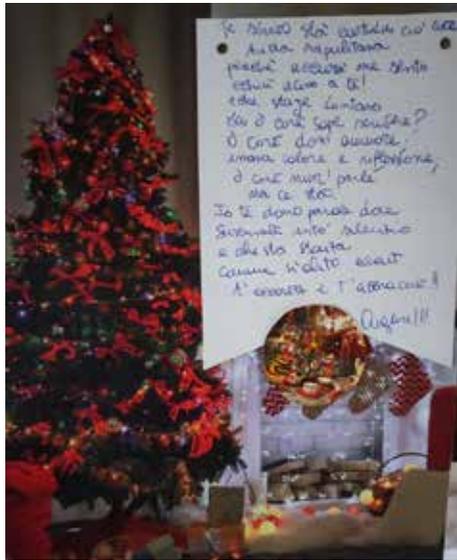
Elisa Prete



Elvira Landi



Enzo landolo



Enzo Polverino



Fiore Robustelli



Flora D'Angelo



Francesca Sgambato



Giovanni Cuofano



Hylde Salerno



Giovanna Ostuni



Giovanni Boccia



Ivana Storto



Jole Mustaro



Ida Mainenti



Imma Cioffi



Lisa Burelli



Le fate fantastiche - Annarita Basile e Maria Teresa Sgueglia



Le fate fantastiche - Annarita Basile e Maria Teresa Sgueglia



Linda Romano Teodolinda



Lorenzo Basile



Luciano Romualdo



Lorenza Ortolo



Lucertini Francesca



Mara Caglio



Maria Collaro



Luciana Robustelli



Luigi Pappacena



Marinella Albora



Michela Morasco



Maria Pia Russo



Marianna Battipaglia



Milena Gallo



Nello Collaro



Neotto - Nicola Russo



Nuria Savastano



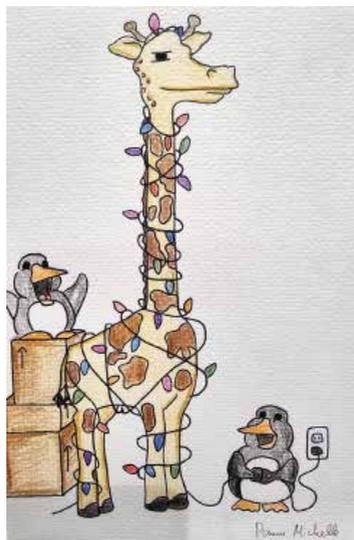
Paola Annunziata



Pio Volpe



Orsola Supino



Panus Michelle



Rosa Manfredonia



Fabiola Barna



Vanni Gresta



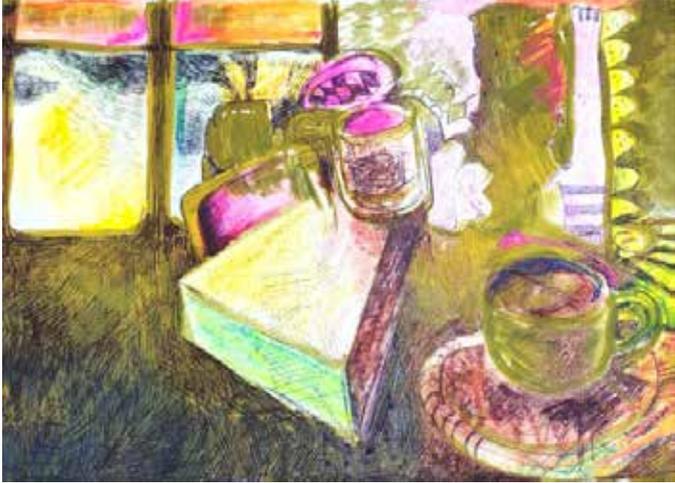
Vincenzo Piatto



Rosalba Ascione



Rosanna Di Marino



Sara Di Costanzo



Silvia Armenio



Silvia Zaza d'Aulizio



Stefania Frigenti







## Indice

Cartoline di Natale	4
L'arte del dono	8
Restituire la bellezza	9
Il volontariato è un dono grande	10
Arte e Solidarietà	12
La vitale cultura del dono	13
Anche la lettura è una medicina potente	15
Oltre	17
Forse domani	18
Cartoline	19

Gennaio 2025